

Primo studio rappresentativo sul comportamento dei consumatori sostenibili in Svizzera

Lo studio ZHAW mostra: La Svizzera accumula milioni di dispositivi e oggetti funzionanti e inutilizzati

L'Università di Scienze Applicate di Zurigo (ZHAW) e il mercato online svizzero Ricardo hanno collaborato nell'ambito della giornata nazionale della seconda mano per pubblicare un nuovo studio sullo stato del consumo sostenibile in Svizzera. Lo studio sulle "6R" (Reduce, Reuse, Repurpose, Repair, Return e Reshare) presenta nuovi risultati su quanto la Svizzera sia sostenibile nell'acquisto, nell'uso e nel post-uso di prodotti selezionati. Lo studio ha prodotto risultati gratificanti. Dimostra che oltre il 50% della popolazione svizzera è disposta a consumare in modo sostenibile e ad agire nel rispetto dell'ambiente.

Lo studio delle 6R serve come base per valutare lo stato attuale del consumo sostenibile e per misurarne gli sviluppi futuri. « Per noi era importante presentare lo stato attuale del consumo sostenibile in modo descrittivo e approfondire le ragioni di alcune azioni, come la riduzione del livello di consumo o la riparazione, il passaggio, lo smaltimento e la conservazione degli oggetti», spiega Valerio Stallone, collaboratore scientifico dell'Istituto di Marketing Management della ZHAW. 1'505 partecipanti sono stati interrogati sul loro ciclo di vita dei consumi. Lo studio si è concentrato sull'acquisto, l'utilizzo e il post-utilizzo di alcune categorie di prodotti selezionati, come i prodotti tessili, i mobili e l'elettronica. Dai dati raccolti, i ricercatori hanno condotto uno studio rappresentativo per quanto riguarda la regione linguistica, l'età e il sesso.

Acquisti: la Svizzera consuma in modo ponderato e sostenibile

Lo studio ha rilevato che oltre il 65% degli intervistati sta cercando di ridurre i consumi generali e di accontentarsi di ciò che già possiede. Il fatto che la Svizzera si stia sforzando di consumare in modo sostenibile è dimostrato da circa la metà degli intervistati che preferisce acquistare prodotti ecologici, ove possibile. Sebbene i partecipanti siano disposti a consumare in modo più consapevole, non vogliono rinunciare completamente ai prodotti dannosi per l'ambiente. Lo dimostra il 55% che ha confermato che non rinuncerebbe ai propri marchi preferiti per passare a un'alternativa più sostenibile. Esistono chiare differenze nel comportamento dei consumatori quando si tratta di acquistare diversi gruppi di prodotti: Nel caso dell'abbigliamento, il 20% degli intervistati ha dichiarato di acquistare spesso vestiti nuovi, anche se quelli vecchi vanno ancora bene. Nel caso dei mobili, questo è vero solo per il 3% degli intervistati.

Uso: la Svizzera custodisce, cura e ripara gli oggetti.

L'attuale studio ZHAW ha rivelato che la popolazione svizzera coltiva una mentalità sostenibile quando utilizza i prodotti: l'83% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare i propri oggetti il più a lungo possibile per proteggere l'ambiente. Il 76% ha dichiarato nel sondaggio di fare il possibile per far durare più a lungo i propri beni di consumo. Solo l'11% sostituisce spesso gli articoli anche se sono ancora in buone condizioni. E se qualcosa si rompe, il 70% degli intervistati è disposto a farlo riparare per prolungarne la vita utile.

Dopo l'uso: oltre 3 milioni di famiglie in Svizzera accumulano dispositivi elettronici funzionanti

Sebbene lo studio attuale dimostri che gli svizzeri consumano in modo estremamente sostenibile e agiscono in modo consapevole quando acquistano e utilizzano i beni di consumo, i risultati variano a seconda della categoria di prodotto quando si tratta dell'ultimo ciclo di vita del consumo - il post-utilizzo. L'atto finale di un'economia circolare funzionante, il passaggio di oggetti inutilizzati e quindi il prolungamento del loro ciclo di vita, si svolge in modo diverso a seconda del prodotto.

Il confronto tra abbigliamento ed elettronica è particolarmente sorprendente: se un capo di abbigliamento non viene più indossato, la stragrande maggioranza dei partecipanti, circa il 78%, lo cede. I capi di abbigliamento inutilizzati vengono per lo più donati (contenitori di raccolta) e regalati. La situazione è ben diversa per i dispositivi elettronici ancora funzionanti ma non più utilizzati: il 40% degli intervistati ha dichiarato di avere a casa almeno un telefono cellulare o uno smartphone intatto, il 36% una fotocamera, il 27% un computer portatile o un tablet e il 25% un videogioco o una console inutilizzati. Se si estrapola questa cifra alla Svizzera, ad esempio, oltre tre milioni di svizzeri possiedono telefoni cellulari o smartphone funzionanti che non vengono più utilizzati ma nemmeno ceduti.

Anche il tasso di smaltimento degli articoli inutilizzati e intatti varia da prodotto a prodotto: mentre quasi il 30% dei dispositivi elettronici non più utilizzati viene semplicemente smaltito, questa percentuale corrisponde solo al 7% per gli articoli per neonati e bambini. Il fatto che il ciclo dei dispositivi elettronici sia così poco utilizzato è un risultato che fa riflettere, afferma Francesco Vass, CEO di Ricardo: "È sorprendente che molte persone accumulino a casa elettronica funzionante senza utilizzarla. Questi dispositivi perdono valore ogni giorno e potrebbero trovare un utile impiego altrove. In alternativa, le preziose materie prime che compongono i dispositivi potrebbero essere riciclate".

Discussione sul tema dello studio "6R" al Forum svizzero sulla sostenibilità

In occasione dello Swiss Sustainability Forum del 24 settembre scorso a Berna, è stato presentato per la prima volta lo studio "6R", realizzato in collaborazione tra Ricardo e la ZHAW. In una successiva tavola rotonda si è discusso dell'attuale implementazione e del potenziale di questi concetti di "riutilizzo" o "riparazione" dei nostri beni di uso quotidiano, nonché delle condizioni sociali e politiche necessarie a questo scopo. Il panel comprendeva Nadine Masshardt, consigliera nazionale e presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori, Francesco Vass di Swiss Marketplace Group, Joëlle Hérin di Greenpeace e della coalizione "Lunga vita ai prodotti" e Valerio Stallone della ZHAW. L'evento è stato moderato da Annina Campell.

Materiale video : <https://vimeo.com/tincanmotion/review/753281205/ea2e2b205f>

Contatto media : Aurelia Jaquier – aurelia.jaquier@ricardo.ch – 079 624 00 07